

La Bce alza i tassi, mutui più cari

Il costo del denaro sale all'1,25%. Per un prestito bisogna sborsare 200 euro in più

Laura Della Pasqua
ldellapasqua@itempo.it

■ Quanti hanno un mutuo a tasso variabile dovranno sborsare circa 216 euro l'anno di più. La stretta sul costo del denaro era attesa da tempo tant'è che la decisione presa ieri dalla Bce era stata già ampiamente scontata dai mercati e dalle stesse banche. La Banca centrale europea ha scelto di dare una risposta forte alle accelerazioni dell'inflazione innescate dai rincari del

petrolio e, dopo quasi due anni

Conseguenze

Secondo gli esperti

saliranno le richieste di tassi fissi

di un quarto di punto. Il costo del danaro di Eurolandia sale all'1,25%. Incremento dello 0,25 anche per il tasso marginale, che tocca il 2%, e per quello sui depositi, allo 0,50%. A cascata l'aumento coinvolgerà tutto il credito a imprese e famiglie rendendo più costoso l'accesso ai prestiti. Nella Bce quindi la paura dell'inflazione ha prevalso sulla preoccupazione di aiutare la ripresa economica in una fase in cui, secondo le parole del presidente Jean-Claude Trichet, ha ancora «elevata incertezza».

Le associazioni dei consumatori, Adusbef e Feder-

consumatori hanno calcolato che l'aggravio per i 2,2 milioni di famiglie che hanno acceso un mutuo è di circa 216 euro l'anno ma Trichet ieri ha ribadito che nonostante questo aumento i tassi di interesse restano «bassi». Secondo Stefano Rossini, esperto di MutuiSupermarket.it c'è da aspettarsi una migrazione della domanda dal tasso variabile al tasso fisso. La domanda di mutui a tasso fisso nei primi mesi del 2011 rappresentava circa il 45% delle richieste, contro un 25% del primo semestre del 2010. Con il rialzo dei tassi diventerà più oneroso anche ricorrere a prestiti per l'acquisto di auto, elettrodomestici, prodotti di elettronica, viaggi e servizi. Ma a essere penalizzato è anche lo Stato: dovrà pagare di più gli interessi sul debito pubblico. Proprio il 12 aprile andranno in asta Bot per 7,5 miliardi.

Trichet è stato fermo su due punti: «non tollereremo» che da questo aumento si metta in moto una spirale tra prezzi e salari e da qui non partirà per forza una prolungata fase recessiva. «Non abbiamo deciso il primo di una serie di rialzi». Ma gli analisti scommettono su un altro rialzo dei tassi tra giugno e luglio.



Guarguaglini-Orsi per il Superjet

■ L'eccellenza aeronautica italo russa si mostra al ministro dell'Industria moscovita, Viktor Khristenko, che ha visitato ieri la sede Superjet International di Tessera-Venezia. Alla cerimonia era presente il nuovo top management di Finmeccanica, la coppia Pier Francesco Guarguaglini-Giuseppe Orsi (nella foto), designata il 4 aprile dal ministero del Tesoro. La nomina dei nuovi vertici sarà approvata dall'Assemblea degli azionisti del gruppo della difesa italiano il prossimo 29 aprile-4 maggio. Il nuovo Superjet 100 è una pro-

L'Ocse bacchetta Sulle tv serve più concorrenza

■ Privatizzare più aggressivamente, confermare la priorità degli interessi dei consumatori, chiedere all'autorità di concorrenza di valutare il grado di concorrenza nel settore televisivo. Sono queste alcune delle raccomandazioni dell'Ocse al governo per migliorare il livello di competitività. L'Ocse ha presentato l'ultimo rapporto sulle riforme per favorire la crescita a Budapest dove oggi si svolgerà la riunione informale dei ministri europei dell'economia.

L'Ocse ritiene che la priorità pubblica in Italia debba essere ridotta in alcuni settori e che «la concorrenza va rafforzata specialmente nel settore tv». Quindi si raccomanda al governo di chiedere all'autorità nazionale di concorrenza «di valutare il grado di concorrenza nel settore tv».

Il rapporto dice che «l'economia mondiale è in fase di ripresa ma la disoccupazione resta elevata». Rispetto «alla metà superiore dei paesi Ocse, in Italia il prodotto interno lordo pro-capite e la produttività hanno continuato a ridursi» con un calo medio annuo del Pil pro-capite che nel quinquennio 2004-2009 è stato pari allo 0,2%.